

CESOIA & RASTRELLO: Il taglio annuncio di estate

Inviato da Marista Urru
venerdì 19 giugno 2009

IL TIGLIO

"Il dolce respiro dei tigli.." così una poetessa (Anna Achmatova) descrive felicemente il profumo dei tigli, un profumo mieloso ed intenso che quasi stordisce, e che unito al caldo incipiente invita al riposo, alla riflessione, ai ricordi.

Nel centro Europa questo albero imponente e decorativo è simbolo di immortalità, considerato sacro tanto che veniva piantato nelle strade per proteggere dal malocchio, ancor oggi è molto usato per decorare viali cittadini in cui si creano piccole oasi di frescura creata dal folto fogliame che spesso crea problemi di "contenimento in vicinanza dei palazzi, così come l'espansione radicale può portare a necessità di laboriose riduzione della massa radicale.

La crescita è senza dubbio lenta, ma è longevo, alcuni esemplari hanno superato i due secoli, in Molise vi è traccia sul sito della forestale di un Tiglio il cui tronco avrebbe raggiunto i tre metri di diametro, manca ed è introvabile la foto.

In genere lo conosciamo come albero cittadino, pure credo vada goduto in tutta la sua bellezza con opportuno sfondo, infatti arriva ad esser alto anche 40 metri ed è spettacolare in tutta la sua composta maestosità. In Ungheria a Balaton sulle rive di un lago vi è un parco in cui gli alberi sono dedicati ognuno ad un illustre poeta o letterato e nel 1961 il nostro Quasimodo scelse di piantare il proprio tiglio vicino a quello del poeta indiano Tagore, Nobel per la letteratura nel 1926, e scrisse come epigrafe questa poesia:

Con cuore felice metto questo albero

Sulle rive delle onde del Balaton,

che avrà foglie al di là della mia

vita provvisoria. Le sue radici entrano

profonde nella eterna e fiera terra
magiara tormentata sempre nella sua storia.

Ma ogni fronda dia un saluto
A coloro che venendo qui amano
La poesia che fa nascere gentilezza
E giustizia nell'uomo di ogni nazione.

Il Tiglio è scelto dal poeta come simbolo di immortalità ed accostato alla poesia, musa immortale e propedeutica alla "gentilezza e giustizia" nell'uomo di ogni nazione.

In alcuni paesini d'Italia vi era la tradizione di raccogliere il giorno di San Giovanni i fiori del tiglio

In alcuni paesini d'Italia vi era la tradizione di raccogliere il giorno di San Giovanni i fiori del tiglio, ottimi per tisane contro l'insonnia. Basta stenderli all'ombra in luogo asciutto e ben aerato, poi conservarli seccati in vasi di vetro.